

→ **La Merkel** avverte l'Europa: sì agli aiuti, ma i conti vanno risanati. Poi: «Fissare limiti ai mercati»

→ **Le Borse** riprendono fiato, ma arriva il taglio del rating irlandese da parte di Standard & Poor's

Irlanda, manovra da 15 miliardi Ma l'euro non smette di tremare

In serata l'euro scende ai minimi da due mesi sotto 1,33 dollari, anche se il piano quadriennale di risanamento irlandese ne frena la caduta libera: 15 miliardi, 10 da tagli alla spesa. Le rassicurazioni dell'Unione europea.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Dublino formalizza come da copione un piano di risanamento dei conti pubblici pluriennale draconiano, una manovra da 15 miliardi di euro da qui al 2014, lasciapassare per il salvataggio da 85 miliardi di Fmi e Unione europea. Il piano è stato presentato dal premier Brian Cowen, che a breve dovrebbe lasciare l'incarico, e l'opposizione ha già dichiarato che il prossimo governo non sarà vincolato al piano. Affermazioni che certo non possono rassicurare la Germania, il cui cancelliere Angela Merkel ha già avvisato: aiuti sì, ma a condizione di dure misure per risanare i conti. Il monito vale per tutta l'Europa, e va di pari passo con un altro avvertimento: «Dobbiamo avere il coraggio di porre limiti ai mercati», appoggiando la richiesta tedesca - così sostiene il cancelliere - di associare gli investitori privati, e soprattutto le banche, ai costi della crisi. La determinazione della Merkel sembra spianare il terreno ad una nuova discussione, quella sul fatto che dal-

In mano pubblica
Il governo intende nazionalizzare anche Anglo Irish Banks

l'euro si possa anche uscire, in caso di default non avendo rispettato il Patto di stabilità.

La manovra di Dublino perlomeno è servita a frenare il crollo rovinoso di Borse (anche se Milano è rimasta al palo) ed euro, che è comunque scivolato sotto quota 1,33



Foto di Enda Doran/Epa-Ansa

È stata accolta da proteste la manovra draconiana del governo irlandese costretto a risanare i conti

sul dollaro. Ha pesato sui listini anche il taglio del rating irlandese da parte di Standard & Poor's da «AA-» ad «A», un downgrade comunque inferiore al previsto. A gettare un po' d'acqua sul fuoco, dopo le dichiarazioni incendiarie di Frau Merkel, è stato il suo ministro dell'economia, Rainer Brüderle: «La situazione è sicuramente seria, ma l'euro non è in pericolo». E anche il presidente Ue Herman Van Rompuy ha cercato di calmare le acque e ricompattare le fila dell'eurozona, dicendosi convinto che «la crisi sarà superata» ed escludendo un rischio contagio per il Portogallo. Gli fa eco il presidente della Commissione José Manuel Barroso, per il quale gli strumenti messi in campo per affrontare la crisi irlandese «sono in grado di garantire la stabilità del Paese e dell'intera zona eu-

IL CASO

Usa, truffa Madoff chiesti due miliardi di danni all'Ubs

Il liquidatore della società di Bernard Madoff, il protagonista di una delle più grandi truffe finanziarie della storia, ha accusato Ubs di frode e avviato un'azione legale nei confronti della banca con la quale intende recuperare 2 miliardi di dollari per le vittime del raggio.

Irving Picard, il liquidatore della società di Madoff, spiega in una nota come Ubs e alcune delle sue divisioni hanno dato «un'aura di legittimità» alla frode messa in atto dall'ex finanziere condannato a 150 anni di carcere. Picard ritiene che anche se la «due diligence» condot-

ta da Ubs ha rivelato «indizi di frode», la banca è andata avanti e ha consentito a Madoff di agire. «Senza l'azione di Ubs come custode, manager e amministratore dei fondi, lo schema adottato da Madoff si sarebbe trovato con oltre un miliardo di dollari in meno di investimenti, e la frode ne sarebbe risultata più limitata sia in termini di durata sia di ammontare perso», osserva David J. Sheehan, uno dei legali che lavora insieme a Picard. Ubs, dal canto suo, ha già replicato sostenendo che «le accuse di frode sono completamente senza fondamento e senza valore». La banca prenderà quindi «tutte le misure appropriate per dimostrare che le accuse sono false» e sottolineerà di non aver ricevuto ancora una copia della documentazione.